

Caravate, 01/7/2018

**“TUTTO POSSO IN COLUI CHE MI DÀ FORZA”**

(Efesini 4, 13)

**CATECHESI**

tenuta da Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Mentre pensavo alle persone, alle quali dovevo parlare, il Signore mi ha suggerito questo versetto: *“Tutto posso in Colui che mi dà forza.”*

La Catechesi considera diversi passi biblici, che il Signore mi ha dato: è una specie di continuazione della Catechesi sul “Non temere!”



Ho preparato questa Catechesi, pensando ai Pastoralisti della Fraternità, alla Corale, alle persone, che mi girano attorno, le quali si nutrono di bellissime Catechesi, di grandi contenuti e poi si esprimono così: -Sono sfortunato! Non ce la faccio. Non posso guarire...-

Mi sembrano i vicini di Gesù, che, mentre era in cammino verso Gerusalemme, dove lo avrebbero ucciso, sente i suoi che parlano di primi posti.

C'è una comunicazione ufficiale e un sentire ufficioso.

Questa Catechesi non è rivolta ai lontani, che ne beneficiano comunque, ma è pensata per voi.

Dovrei cominciare dalla fine, perché il Signore, attraverso la profezia, ci ha dato la stessa Parola, a marzo, a conclusione del Seminario di Effusione: **Geremia 15, 20:** *“Combatteranno contro di te, ma non ti vinceranno, perché con te ci sono io a difenderti e salvarti. Te lo prometto io, il Signore.”*



Il lunedì successivo, al termine della Preghiera del cuore, in un altro contesto, con un'altra Bibbia(libro), il Signore ci ha dato la stessa Parola.

Il Signore ci ha promesso tutto questo.

Il problema è che il Signore ci dà tanti incoraggiamenti, che noi lasciamo cadere, perché diamo credito alle bugie della mente.

Noi ripetiamo le affermazioni con la Parola del Signore, per diversi giorni, perché nel cervello si formi una sinapsi, un collegamento, in modo che nella nostra mente non ci siano solo le parole della Tv, dei mass-media, delle canzoni, ma la Parola di Dio.

In un momento di bisogno, il cervello ci ricorda questa sinapsi.

**Abacuc 2, 2:** *“Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette a chiare lettere, perché si legga facilmente.”*

Questa Parola c’era già 2.500 anni fa.

**Ebrei 10, 38:** *“Il mio giusto vivrà mediante la fede; ma se indietreggia, la mia anima non si compiace in lui.”*

Per prima cosa dovremmo scrivere la nostra visione. Qual è la nostra visione positiva? Dobbiamo avere una visione della nostra vita. Che cosa vogliamo dalla nostra vita?

Dobbiamo guardare, incidere, scrivere il nostro sogno. Non possiamo continuare a vivere, tirando a campare.

Cominciamo ad avere una visione della nostra vita.

Sappiamo che i grandi hanno sempre pensato a se stessi in positivo e hanno realizzato il loro obiettivo.

Cominciamo con il chiederci: -Che cosa vogliamo dalla nostra vita? Che cosa il Signore suggerisce a noi personalmente?-

Se convertiamo noi stessi, creiamo un filone, che poi ci segue.

Ricordo i 101 desideri: un anno a La Thuile abbiamo distribuito una scheda, per disegnare i nostri desideri, perché noi diventiamo quello che contempliamo, pensiamo, diciamo.

Possiamo vivere a caso oppure possiamo scegliere quello che dobbiamo diventare.

Quello che noi pensiamo è quello che il Signore ha messo nella nostra testa.

Teresa di Lisieux voleva diventare una grande santa. Il suo Confessore le rimproverava di essere superba, ma Teresa rispondeva: “Se io ho questo desiderio, significa che Dio me lo ha messo nel cuore.”

È diventata una grande Santa, Dottore della Chiesa.

Scriviamo la visione e crediamo nei desideri del nostro cuore.

**Giosuè 1, 9:** *“Ricordati che devi essere forte e coraggioso. Io, il Signore tuo Dio, sarò con te ovunque andrai. Perciò non avere paura e non perderti mai di coraggio.”*

Questa Parola dovrebbe già motivare il nostro vivere

Ri-cor-dare è il verbo del cuore.

Di-menti-care è il verbo della mente.

Cor-agere: coraggio è agire con il cuore.

La bellezza del Dio ebraico e del Dio cristiano è che è sempre con noi dovunque andremo.





Gesù è con noi. Di che cosa abbiamo paura?

Questa Parola dovrebbe essere ripetuta come una giaculatoria:

**Tutto posso in Colui che mi dà forza**

Una premessa doverosa: o crediamo alla Parola di Dio oppure andiamo a casa a fare altre cose.

La Parola del Signore dà senso anche all'Eucaristia: *“Fate questo in memoria di me.”* Nell'Eucaristia noi ripetiamo le Parole di Gesù. Noi crediamo di essere perdonati, di andare in Paradiso. La Parola va presa tutta, non c'è niente da scartare, come l'agnello che gli Ebrei dovevano mangiare la notte di Pasqua. (**Esodo 12**).

Noi possiamo fare tutto in Gesù, che ci dà la forza.

Venerdì mi hanno comunicato che è morta anche Anna, compagna nella Sala d'attesa delle terapie. Anna era convinta di non potercela fare.

Spesso ho sentito: -Piove sempre sul bagnato! Tutte a me capitano! Non ce la posso fare!...- Oltre a questi pensieri anche i rancori per le ferite del passato ci trascinano verso il peggio.

In un ritiro ho incontrato una persona che era guarita dal tumore, ma continuava a nutrire rancore verso la suocera, che non era una persona ragionevole, ed è morta.

Mi meraviglio di come la gente muore, ma non cede.

Noi possiamo amare, perdonare.

Gesù ci ha detto di amare, perdonare, ma siamo ancora legati ai Dieci Comandamenti. Gesù ci ha raccomandato di amare i nostri nemici e pregare per i nostri persecutori.

**Giovanni 15, 5:** *“Senza di me non potete fare nulla.”*

Ciascuno di noi può guarire, ma dobbiamo restare attaccati alla vite, perché, se ci stacciamo da Gesù, diventiamo rami secchi. Se il ramo è secco, cade.

Bisogna lasciare andare varie realtà.

Come faccio a rimanere attaccato a Gesù?

Ci sono persone, che in chiesa si inginocchiano davanti al Tabernacolo, poi non lo fanno davanti al fratello bisognoso, dove vive il Signore.

Il Papa, rivolgendosi ai Cardinali ha raccomandato di portare il Gesù, che vive nella Liturgia, *“nell'affamato, nel dimenticato, nel carcerato, nel malato, nel tossicodipendente, nell'abbandonato, in persone concrete con le loro storie e speranze, con le loro attese e delusioni, con le loro sofferenze e ferite.”*

È giusto essere riverenti verso Gesù, ma ricordiamo che il Signore è dentro ciascuno di noi.

C'è poi un Gesù Trinitario: Padre, Figlio e Spirito Santo: *“Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui.”* **Giovanni 14, 21.**

L'unico modo, per restare attaccati a Gesù, è vivere l'Amore, che deve partire da noi. Per stare unito alla vite, devo amare.



Scrivono Isabel Allende: *“L'Amore ci fa diventare buoni. Non importa chi amiamo e non importa neppure essere corrisposti o che la relazione sia stabile. È sufficiente l'esperienza d'Amore.”*

Questo ci trasforma.

Vivere l'Amore è la scommessa più grande. La tentazione è staccarsi dall'Amore: questo ci inaridisce, ci fa diventare rancorosi.

Nelson Mandela scrive: *“Quando ho camminato fuori dalla porta del carcere, sapevo che, se non avessi lasciato l'amarezza e l'odio dietro di me, sarei rimasto ancora prigioniero.”*

Il fallimento del primo esodo è stato che gli Israeliti sono usciti dall'Egitto, ma si portavano dentro l'Egitto.

**Ebrei 12, 1-2:** *“Corriamo con perseveranza nella corsa, che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede.”*

Dobbiamo correre, non camminare.

Perseveranza significa ogni giorno. La colonna della prima comunità cristiana era l'assiduità. Dobbiamo svolgere tutto, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede.

Diabolik aveva sempre un piano di fuga. Se gli fosse successo qualche cosa, avrebbe potuto scappare.

Il piano di fuga è stato preparato da Dio per noi.

**1 Corinzi 10, 13:** *“Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione ci darà anche la via d'uscita e la forza per sopportarla.”*



Quando siamo in un vicolo cieco, il Signore ci dà una via d'uscita. Se ci lamentiamo, peggioriamo la situazione e diamo corpo a quello che stiamo vivendo.

Dobbiamo chiederci quale è il piano di fuga che il Signore ha preparato per noi.

**1 Timoteo 1, 6-7:** *“Ti ricordo di ravvivare il carisma, che è in te, per l'imposizione delle mie mani. Dio, infatti, non ci ha dato uno Spirito di paura, ma di forza, di Amore e di saggezza.”*

*“Imporranno le mani ai malati e questi staranno meglio.”*

**Marco 16, 18.**

*“Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.”* **Atti 8, 17.**

Lo Spirito Santo è forza, Amore, saggezza.



Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore Gesù. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, e fatti sentire la tua forza, lo Spirito delle origini. La nostra lingua è di fuoco, se proclama la Signoria di Gesù. Noi vogliamo ravvivare il nostro carisma. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

**Giovanni 11, 8-10:** *“I discepoli gli dissero: -Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?- Gesù rispose: -Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce.”-*

**Ester 10, 1-3:** *“Il re Assuero impose un tributo al continente e alle isole del mare. Quanto poi a tutti i fatti concernenti la potenza e il valore di Mardocheo e quanto alla completa descrizione della sua grandezza e della sua elevazione da parte del re, sono cose scritte nel libro delle cronache dei re di Media e di Persia. Infatti il giudeo Mardocheo era il secondo dopo il re Assuero: grande fra i Giudei e amato dalla moltitudine dei suoi fratelli, cercava il bene del suo popolo e parlava in favore della prosperità di tutta la sua stirpe.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per queste due Parole. Ci inviti a camminare di giorno, perché camminare nella notte, nelle tenebre, significa camminare dentro la religione. Camminare di giorno significa camminare con te. Questo cammino con te ci porta al successo. Avere successo significa credere nel bene, accogliere il bene, fare il bene. Ricerchiamo la pace e il benessere lì, dove ci sono i nemici.



**Romani 8, 37:** *“Noi siamo più che vincitori per virtù di Colui che ci ha amati.”*

Quando dico: “persona di successo”, molti pensano al successo mondano. Il successo in Gesù significa essere persone vincenti.

**Giovanni 16, 33:** *“Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo.”*

Gesù pronuncia queste parole, mentre stavano per arrestarlo. Gesù ha vinto, perché ha continuato ad amare, malgrado le situazioni di non amore. Gesù ha dato l'Amore.

Noi siamo più che vincitori, perché il Padre, Gesù e lo Spirito Santo ci hanno amati.

Ci sono sempre persone, che non ci amano: queste condizionano la nostra vita. Noi, però, siamo più che vincitori per virtù di Colui che ci ha amati. È bello essere amati, ma non possiamo pretendere che tutti ci amino. Se camminiamo sempre più nella luce con Gesù, ci saranno persone che ci ameranno: sono quelle che abitano sul nostro stesso piano. Le altre non solo non ci ameranno, ma ci odieranno. Non dobbiamo lasciarci condizionare, perché siamo più che vincitori.

**Efesini 1, 3-5.12:** *“Ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In Lui ci ha scelti, prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nell'Amore, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi... a lode della sua gloria.”*

Noi siamo stati scelti, prima della creazione del mondo; ancora prima di creare il mondo, Dio ha pensato a ciascuno di noi e ci ha benedetti con ogni benedizione. Dentro di noi abbiamo tutte le benedizioni.

Quando è stata scritta la Lettera agli Efesini, i grandi regnanti avevano figli poco energici; per fare in modo che il regno continuasse, sceglievano fra i generali quelli più in gamba, che diventavano loro figli adottivi, così l'opera del re veniva portata avanti.

Prima della creazione del mondo, Dio ci ha scelti con le nostre qualità, come figli adottivi a lode della sua gloria.

Dio prende lode e gloria dalla nostra vita. Noi siamo lode di Dio. Il problema è che ci vediamo con i nostri occhi feriti. Dovremmo guardarci con gli occhi di Dio.



**Isaia 43, 4:** *“Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo.”*

Dio ci dice che ci ama e siamo degni di stima. Forse non ce ne rendiamo conto.

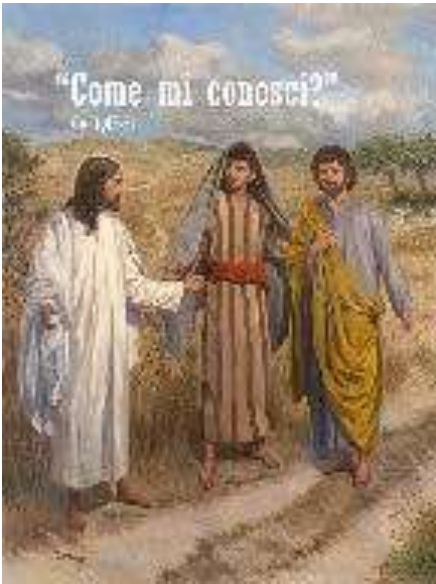
**Isaia 43, 2:** *“Se dovrai attraversare le acque (la morte), sono con te... se dovrai passare in mezzo al fuoco (le passioni) non ti brucerai.”*

**Salmo 23, 4:** *“Se dovessi camminare nella valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.”*

Gesù non si lascia condizionare: dovunque andiamo, ci accompagna, perché ci ama.

**1 Giovanni 4, 19:** *“Noi amiamo, perché Egli ci ha amati per primo.”*

Gesù ci ha amati: sentiamo questo Amore e riusciamo ad amare.



I Salmi sono il libro dei canti di Davide. Il seguente versetto è stupendo: **Salmo 139, 14:** *“Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.”*

Ciascuno di noi è un prodigio di Dio.

Santa Teresa di Lisieux diceva: *“Io ho tanti difetti, ma il Signore li copre con un velo pietoso e le mie consorelle non si accorgono dei miei difetti.”* Dobbiamo ricordare sempre che noi siamo la lode del Signore. Purtroppo noi non crediamo di essere prodigi.

**2 Corinzi 5, 20:** *“Vi supplichiamo in nome di Cristo. Lasciatevi riconciliare con Dio.”*

Questo versetto viene inteso come un invito alla Confessione. La prima riconciliazione è con noi stessi. Dobbiamo smettere di pensarci al negativo. La vera riconciliazione è amarci. Accettiamoci per quello che siamo. Cerchiamo di essere veri, noi stessi.



Ho chiesto un canto penitenziale. Con questo canto, Signore Gesù, ti chiediamo di aiutarci a riconciliarci con noi stessi ed accettarci per quello che siamo. Noi siamo tuo prodigio, siamo stupendi, degni di lode e stima. Il Signore ci ama per quello che siamo e ci conosce fino in fondo. Perché fingere? Riconciliamoci con noi stessi Durante questo canto: *“Grazie, Dio”*, Signore, aiutaci a credere di essere stupendi e prodigio, così come siamo.

**Giovanni 14, 3-4:** *“Tornerò e vi porterò con me. Così anche voi sarete dove io sono. Voi sapete dove io vado e sapete anche la strada.”*

**Isaia 56, 1:** *“Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché prossima a venire è la mia salvezza; la mia giustizia sta per rivelarsi.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Tu ci dici che la strada è la giustizia, che sta per rivelarsi. La giustizia di Dio è dare non secondo i meriti, ma secondo il bisogno. Questa è la strada. Voi sapete dove io sono: questo è un progetto per il futuro, ma dove tu sei, ci siamo anche noi. Dobbiamo essere, Signore Gesù, lì, dove c'è bisogno. Una volta che ci siamo riconciliati con noi stessi, possiamo essere benedizione per gli altri.



**Atti 1, 8:** *“Ma ricevete forza dallo Spirito Santo, che verrà su di voi.”*

Spesso non diamo testimonianza di quello che siamo. Dobbiamo chiederci se lo Spirito Santo è sceso su di noi.

**Michea 3, 8:** *“Sono pieno di forza con lo Spirito del Signore.”*

Lo Spirito Santo ci dà forza.

Ogni guerriero della luce ha avuto paura di affrontare un combattimento.  
 Ogni guerriero della luce ha tradito e mentito in passato.  
 Ogni guerriero della luce ha imboccato un cammino che non era il suo.  
 Ogni guerriero della luce ha sofferto per cose prive di importanza.  
 Ogni guerriero della luce ha pensato di non essere guerriero della luce.  
 Ogni guerriero della luce ha mancato ai suoi doveri spirituali.  
 Ogni guerriero della luce ha detto “sì” quando avrebbe dovuto dire “no”.  
 Ogni guerriero della luce ha ferito qualcuno che amava.  
 Perciò è un guerriero della luce: perché ha passato queste esperienze, e non ha perduto la speranza di essere migliore.  
 Paulo Coelho - Manuale del guerriero della luce  
 Meditazioni e Chakra

**Gioele 4, 10:** *“Anche il più debole dica: Io sono guerriero/un forte.”*

La forza viene dal Signore.

Per grazia di Dio, sono in un ministero strano e, quando devo accedere ai Palazzi Apostolici, mi sento piccolo e comincio quasi a tremare: chiedo allora al Signore di darmi la forza, l'unzione.

Il Signore ci mette in situazioni tali, dove riconosciamo che la forza viene da Lui. In questi momenti, dobbiamo predisporci con lo stesso atteggiamento dei bambini e chiedere al Signore di donarci forza.

Quando frequentavo, tutti i giorni, l'Ospedale per le terapie, cercavo la chiesa, per pregare. Le due chiese dell'Ospedale

erano chiuse. Ero un po' contrariato di questa situazione, ma il Signore mi ha fatto capire che non solo era nel Tabernacolo, bensì in ogni persona presente nella Sala d'attesa. Quella mattina ho cominciato a stringere amicizia, a parlare con “i condannati a morte”.

**Colossesi 1, 29:** *“Lotto con la forza, che viene da Cristo e che agisce in me con potenza.”*

Paolo dice di lottare con Lui nella preghiera. La preghiera di lode non consiste solo nel cantare qualche inno e la Preghiera del cuore non è solo perdersi nel profondo interiore. Noi, che facciamo parte di un Gruppo di preghiera, dobbiamo lottare contro le tentazioni del diavolo, per strappare le persone al maligno.



**Salmo 68, 35:** “*Il Signore darà forza al suo popolo.*”

**Esodo 15, 2:** “*Mia forza e mio canto è il Signore.*”

Il Rinnovamento Carismatico canta la Parola di Dio, che dà forza. Dopo il canto, dobbiamo avere la forza, per combattere ed essere guerrieri del Signore.



**Neemia 8, 1:** “*La gioia del Signore è la nostra forza.*”

Noi possiamo essere afflitti, ma in questi momenti “no”, sotto, c’è la gioia del Signore, che dobbiamo ricreare.

Il nemico del genere umano viene per rubare, uccidere, distruggere.

Gesù è venuto, perché abbiamo vita e l’abbiamo in abbondanza.

**Luca 10, 19:** “*Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare.*”

I serpenti sono le persone, che camminano con lo stomaco con istinti primordiali.

Gli scorpioni sono le persone, che feriscono.

Un monaco diceva che la natura dello scorpione è quella di pungere, mentre la nostra è quella di perdonare.

Gesù ci ha dato il potere di camminare su queste persone, che vivono di istinti primordiali e ci feriscono in continuazione.

Ogni persona che arriva alla Comunità è stata mandata dal Signore. Dobbiamo accogliere tutti, perché niente ci può danneggiare.

**Salmo 28, 7:** “*Il Signore è la mia forza e il mio scudo: ho posto in Lui la mia fiducia.*”

In che cosa riponiamo la nostra fiducia?

**Geremia 15, 20:** “*Combatteranno contro di te, ma non ti vinceranno, perché con te ci sono io a difenderti e salvarti. Te lo prometto io, il Signore.*”

Dobbiamo avere fiducia nel Signore.

“*Tutto posso in Colui che mi dà forza*” è un passo di cerniera, che apre ad un’altra Catechesi:

“*Attingi forza nella grazia, che è in Cristo Gesù.*” **2 Timoteo 2, 1.**

La grazia è gratuita. Mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Io non ho fatto niente, per meritare quello che il Signore mi ha dato in tanti campi.

Una volta che sono graziato, devo fare opere di grazia.

Una volta che mi sono salvato, devo fare opere di salvezza.

La salvezza è gratuita.

Da che cosa si capisce che sono salvato? Perché le mie opere portano salvezza, bene.

Tutto è gratuito

“Chiedete e vi sarà dato.” **Matteo 7, 7; Luca 11, 9.** Una volta che abbiamo chiesto, crediamo che ci è già stato concesso e ringraziamo.

In **Giovanni 15, 7** leggiamo: “*Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà dato.*”

Noi gratuitamente abbiamo ricevuto e gratuitamente dobbiamo dare, al di là di ogni merito.



Come canto conclusivo di cerniera ho chiesto:

## Stupenda grazia

Signore, la tua grazia è stupenda e vogliamo attingere forza da questa grazia. Aiutaci a credere, Gesù, che tu ci dai tutto, non perché ce lo meritiamo, ma perché siamo amati da te.

In questo Amore, oggi, ti chiediamo tante cose.

Grazie, Gesù!

